

Oggi e domani centotremila cittadini si recheranno alle urne per eleggere diciannove consigli comunali

# Il voto al PCI garanzia di difesa e di sviluppo della democrazia

Il voto una risposta al tentativo del terrorismo di allontanare le grandi masse dalla politica - I seggi si apriranno alle 7 e chiuderanno alle 22 per riaprire lunedì mattina

Centotremila toscani si recheranno oggi e domani alle urne per eleggere i consigli comunali. I comuni interessati sono diciannove. In otto si voterà con il sistema proporzionale (Carmignano, Castiglion Fiorentino, Chiusi, Firenze, Montecatini, Orbetello, Pietrasanta e Verchiano) mentre nei restanti le elezioni si terranno con il sistema maggioritario (Capoliveri e Riva Marina nell'Elba, Castiglion Fibocchi, Cortina, Antemini, Lanzo, Orciano Pisano, Orzignano, Poggio a Caiano, Santa Lucia a Talli). Le province interessate al vo-

to sono quelle di Pisa, Arezzo, Siena, Firenze, Grosseto, Livorno. Il comune più grande è Pietrasanta con oltre ventimila abitanti (seguito da Montecatini, Chiusi e Pietrasanta). Gli ultimi zoni della campagna elettorale si sono svolte nella massima tranquillità, in tutte le località le forze politiche hanno tenuto, venerdì sera, i comizi di chiusura ai quali hanno partecipato numerosi elettori. Ieri pomeriggio si è tenuto l'annuncio dei seggi elettorali. Stamani le urne apriranno alle sette e chiuderanno alle venti-

due per riaprire lunedì mattina. Subito dopo la chiusura dei seggi inizierà lo spoglio delle schede. Per i comuni più piccoli i primi risultati dovrebbero averci nel primo pomeriggio mentre per i grandi si attende sicuramente nella tarda serata. Nella nostra regione saranno quattro i comuni interessati ai cosiddetti seggi campione: Pietrasanta, Montecatini, Chiusi e Orbetello. In alcune zone le televisioni locali trasmetteranno, con collegamenti successivi, l'andamento del voto.



## Le liste del PCI

### Orbetello

- 1) VONGHER Piero, sindaco uscente
- 2) AGOSTINI Franco, laureato disoccupato
- 3) AMADORI Angelo, dirigente CNH (Cons. Naz. Orbetello)
- 4) BENEDETTI Luciano, coltivatore diretto
- 5) BENICCHI Luigi, operaio
- 6) BERTELLI Iridebrando, insegnante, assessore uscente
- 7) CARRARI Renzo, insegnante, indipendente
- 8) CIVITELLI Anello, artigiano
- 9) CORALLI Marina, studentessa
- 10) FICULLE Vasco, mezzadro, assessore uscente
- 11) FORMICONI Renzo, disoccupato, indipendente
- 12) FORTINI Daniele, studente, segretario prov. PCI
- 13) FUSINI Alfredo, artigiano, consigliere uscente
- 14) GORI Vilfredo, mezzadro, indipendente
- 15) GUIDI Giulio, mezzadro, consigliere uscente
- 16) LEONZI Silvano, esecutore, indipendente
- 17) MARCHIORETTI Paola, operaia
- 18) MARZOTTI Sergio, disoccupato
- 19) NERI Laura, medico, indipendente
- 20) PAGLIARINI Franco, ferroviere
- 21) PAPINI Pietro, operaio
- 22) PIRATI Mario, direttore, consigliere uscente
- 23) PIEROTTI Giovanni, operaio chimico
- 24) PITARDI Pinello, operaio
- 25) SANTO Luigi Maria, medico analista
- 26) SCIALANCA Floriana, impiegata, consigliere uscente
- 27) BIANCHI Massimo, insegnante
- 28) VELASCO Annunziata, operaia, indipendente
- 29) VELASCO Enrico, pensionato, assessore uscente
- 30) VERONESI Valerio, coltivatore diretto

### Montevarchi

- 1) FALAGIANI Pietro
- 2) BALESTRI Alfredo
- 3) BECCIOLINI Alessandro
- 4) BIGIARINI Luigi
- 5) BINDI Licio
- 6) BOMBARDI Mauro
- 7) BRACCI Fabrizio
- 8) CALOTTI Vasco
- 9) CENTONI Rossella
- 10) CIPOLLI Miranda
- 11) FANI Romano
- 12) GLOTTER Luciano
- 13) GRASSI Moreno
- 14) GREGORINI Massimo
- 15) LUZZI Giampiero
- 16) MAZZOLLO Giuseppe
- 17) MELANI Luigi
- 18) MUGNAI Aldo
- 19) NANNICINI Rolando
- 20) NERI Carla
- 21) NOFERI Marco
- 22) PALLARI Fiorenza
- 23) PARENTI Ombretta
- 24) PIVOSSI Terzillo
- 25) REDDI Tullio
- 26) ROSSI Roberto
- 27) ROSETTI Luciano Paolo
- 28) SACRATI Ugo
- 29) TIGLI Arnaldo
- 30) VALENTINI Giorgio

### Pietrasanta

- 1) CECCHI PANDOLFINI Rolando, sindaco di Pietrasanta
- 2) ANGELINI Fortunato, dip. ospedale
- 3) BALDERI Enrico, architetto
- 4) BARSÌ Danilo, impiegato
- 5) BENEDETTI Giuseppe, op. metalmecc.
- 6) BERTOLACCINI Franco, maestro idrop.
- 7) BIAGI Tello, architetto
- 8) BIONDI Gloria, insegnante
- 9) CORSETTI Maria Luisa STOLFI, preside scuola media
- 10) CORTINA Carlo Alberto, scultore
- 11) COSTA Angelo, studente universitario
- 12) ERCOLINI Alberto, commerciante
- 13) FIORI Felice, architetto
- 14) GIANNELLI Giovanna GALEOTTI, casalinga
- 15) GIANNINI Goffredo, presidente ANPI, idrop.
- 16) LANDI Mario, operaio metalmecc.
- 17) LAZZERI Pietro, impiegato Poste, idrop.
- 18) LORENZONI Marino, operaio metalmecc., maestro judo
- 19) MARIANI Roberto, forgiato
- 20) NICOLAI Marino, insegnante
- 21) ORSINI Mario, amministratore camp.
- 22) ORSINI Vasco, operaio metalmecc.
- 23) PICCHI Maurizio, studente universitario
- 24) REBECHI Giuliano, studente universitario
- 25) REBECHI Felice, commerciante
- 26) SIMONETTI Pietro, operaio tessile
- 27) TARTARELLI Franco, architetto
- 28) TARTARELLI Gabriella da Prato, maestra
- 29) TOFFI Renzo, ingegnere
- 30) VITTI Eugenia NARDINI, insegnante

### A colloquio con il compagno Giulio Quercini

## Aprire tra i partiti una fase di collaborazione dialettica

Questa intervista con Quercini è la prima che egli rilascia da quando è stato chiamato ad assumere la segreteria regionale. L'occasione sono le elezioni di oggi e di domani in 19 comuni toscani. Ma il discorso si allarga ad altri temi connessi con il terribile momento vissuto dal paese e con le ripercussioni nella nostra regione. Ed allora una prima domanda: cosa significa volare dopo il 9 maggio?

L'obiettivo di fondo dei terroristi è quello di allontanare le grandi masse dalla politica per ridurre lo Stato a pura macchina repressiva e autoritaria. Il voto di oggi, per quanto limitato, deve rappresentare, accanto alle possibili mobilitazioni popolari di questi giorni, uno dei momenti di risposta a quel disegno, un segno tangibile che la vita democratica continua con la presenza e la partecipazione attiva dei cittadini. Per questo è necessaria, in primo luogo, un'attenta analisi delle forze e poi una espressione chiara di sostegno alla linea di fermezza nella difesa dello Stato ed alla nuova coalizione di maggioranza varata il 16 marzo. In questo contesto chiediamo il voto al PCI per il ruolo costruttivo che abbiamo svolto e svolgeremo sia per difendere le istituzioni da ogni attacco e da ogni ricatto, sia per consolidare e sviluppare i processi di unità nella società e nelle assemblee elettive.

C'è ancora un dato da considerare. Con il 16 marzo il PCI ha mutato la sua collocazione politica. Che riflessi avrà questo fatto?

Dal 1916 sono le prime elezioni con il PCI nella garanzia di governo. E' una novità grande. Essa consente di affermare un metodo pienamente democratico di confronto fra i partiti e di scelta degli elettori, basati non più sulle pretese ideologiche che hanno reso inattuabile la democrazia italiana in questi 30 anni, ma sulle proposte programmatiche e sull'immagine reale, certo anche storica ed ideale, che fa diverso ogni partito. Al di là della stessa scelta elettorale, è essenziale che la democrazia e i partiti che la fanno vivere parlino al paese di problemi, di cose, di fatti, di analisi decise e della realtà, di grandi progetti ed ideali, capaci di misurarsi con la crisi drammatica di oggi. La democrazia vive se non solo proclama le proprie ragioni, ma indicare e percorrere vie concrete di cambiamento e di rinnovamento.

C'è stata qualche smagliatura in questi giorni nei rapporti fra le forze politiche, in particolare con la dc dove si vota, come la valuti?

La smagliatura anzitutto che dal 16 marzo ciò che ha prevalso è il senso di responsabilità che è alla base del rapporto unitario, non formale, stabilito fra le forze politiche. Certo, smagliature ce ne sono state, anche nel dibattito nazionale fra i partiti e qualunque anche in Toscana, in particolare laddove si vota, a dimostrazione che si guarda ancora, da parte di

molta, alla campagna elettorale come ad un momento di scontro approssimativo, piuttosto che di approfondimento sui problemi e sulle soluzioni da dare. Al di là di questo vi sono questioni di fondo che rimangono aperte di fronte ad un più alto livello di unità necessaria per far fronte all'emergenza. Rinviare il giudizio, infatti, anche per chi si vuol astenere, è un modo di parlare, non è che occorre pronunciare. Qui affiorano le resistenze corporative, la difesa di gruppi privilegiati, le scorie anticomuniste e accenti a questi anche comportamenti ed abitudini, incompatibili con la presenza in strutture popolari. Dentro queste resistenze al cambiamento si originano le spinte contrarie alla stessa fra le forze politiche, che permangono anche in alcuni settori della DC. Quella per l'unità, dunque, è una battaglia, una sfida che si gioca nel vivo della società oltre che nei rapporti fra i partiti. Vincere è essenziale, perché se le resistenze sociali si coagulano in schieramenti politici, ogni disegno di rinnovamento ne sarebbe bloccato. Allora, davvero, la prima Repubblica sarebbe allo stremo.

Trasportiamo il discorso sul piano regionale. Quali sono in Toscana i rapporti con la dc?

In quest'ultima fase, in particolare, dopo il 16 marzo, sono apparsi segni nuovi. La DC sembra aver cominciato a superare una ricorrente sottovalutazione della gravità della situazione. Un punto costante di dissenso nostro con la DC toscana è stato proprio il giudizio sull'emergenza. Segni nuovi venivano ad esempio dal modo più aperto con cui, indipendentemente dal voto espresso, la DC si è pronunciata sui bilanci di molti comuni, anche a Firenze dove i contrasti erano più acuti, e dal contributo critico, ma responsabile ed impegnato, che la DC viene manifestando sui documenti del programma regionale della giunta.

Qual è la nostra proposta oggi?

Una fase che deve realizzarsi su due temi fondamentali: nel comune impegno per il più alto e corretto funzionamento delle istituzioni; nella ricerca di soluzioni largamente unitarie per i problemi legislativi e amministrativi della Regione e delle istituzioni locali. Su questa via occorre avanzare con chiarezza e speditezza se vogliamo far fronte all'emergenza.

Ed il rapporto col PSI?

Nel definire i rapporti fra PCI e PSI contano i fatti e questi dicono che dal 15 giugno le occasioni ed i livelli di unità sono aumentati. La maggioranza di sinistra ha rotto bene. Vi è stato, in questa fase, un dibattito che è venuto crescendo fra i nostri due partiti su questioni di fondo della politica e della prospettiva e ci auguriamo che il confronto proseguirà e si estenda. A mio giudizio anche i compagni socialisti, in una certa fase, hanno sottovalutato l'emergenza. Mi sembra però che, in particolare dopo il loro congresso regionale, questo elemento di differenza vada superato e si vada ritrovando, su una posizione di ricerca del massimo consenso democratico, a partire dalla fermezza dell'opera di governo delle maggioranze di sinistra, si ritrova ogni unità operativa dei due partiti.

Il fatto che si discute molto non è negativo e presuppone il dibattito come motore di scandalo, come da qualche parte si fa, non contribuisce certo a sviluppare la dialettica politica; semmai, all'opposto, è da superare una certa diplomazia e di questo confronto e delle eventuali differenze.

Ed il rapporto con i partiti laici minori?

di equilibrio e schieramenti politici nazionali. Ciò per cui lavoriamo e l'apertura di una fase di consensuale colloquio, critica e dialettica fra le forze democratiche, che non investe come è adesso l'attività peculiare di ogni partito, ne è almeno nella attuale situazione toscana — i ruoli diversi rispetto alla maggioranza e all'opposizione.

Quale rapporto, in questa situazione, esiste fra problemi locali e problemi generali del paese?

In questa fase di emergenza e di crisi il governo locale deve dimostrare una grande capacità di collocare le proprie scelte dentro una linea di austerità e di rigore. Aiuto a questo strumento sono vi come la legge sul risanamento della finanza locale o il recente accordo con i sindacati sulla ristrutturazione del personale e degli uffici. In passato i comuni hanno, in questo, e anche giustamente, la loro come una funzione tesa a soddisfare l'insieme dei bisogni delle popolazioni, sostituendosi anche allo Stato o comunque indirizzando verso questo le richieste che non potevano essere soddisfatte a livello locale.

Oggi il discorso è diverso. I comuni debbono fare l'unitario delle risorse da mettere a disposizione della collettività nazionale, di quelle che bisogna risparmiare, della priorità da dare agli interventi produttivi, dei modi per assicurare una soddisfacente sempre più sociale e collettiva dei bisogni. E' una linea di sacrificio quella che indichiamo e con cui ci siamo presentati anche agli elettori. Assicurando però la ricerca del massimo di partecipazione popolare nella determinazione delle scelte che discendono da quella linea, e che i sacrifici saranno indirizzati alla ripresa ed al rinnovamento e che quindi non saranno dispersi.

E' questo un punto importante poiché rinnovamento e consenso sono momenti essenziali per la battaglia contro il terrorismo e le cause che lo alimentano. Certamente, il rapporto fra lotta al terrorismo e rinnovamento del paese è stretto. E in questo senso dalla Toscana può venire un grande contributo. In questa regione, infatti, la risposta è venuta non solo il 16 marzo e il 9 maggio, ma quotidianamente in questi 54 giorni. Una comunità che ha accettato il movimento operaio, le istituzioni, le forze democratiche, fin dagli attacchi eversivi del 1969. Ma in Toscana è venuto crescendo anche l'attacco del terrorismo. Negli ultimi 16 mesi, si sono avuti 183 attentati ed atti di violenza politica che hanno coinvolto tutte le aree della Toscana (ad eccezione di Arezzo) e di questi ben 112 sono avvenuti fra Firenze e Prato. La risposta della Toscana tende a mettere in campo l'intero patrimonio e di coscienza democratica ed antifascista delle nostre popolazioni al fine di rimuovere gli ostacoli ed i ritardi gravi dell'azione dello Stato, sulla base della collaborazione intelligente e creativa fra masse popolari, istituzioni locali ed organi preposti alla difesa dell'ordine democratico.

### Castiglion Fiorentino

- 1) GRIFONI Danilo, architetto
- 2) AGNELLI FUCINI Orsola, insegnante indip.
- 3) BENIGNI Dino, commerciante indip.
- 4) BERTINI Giuseppina, operaia
- 5) BORIOSI Renata, operaia Leobor.
- 6) BOTTI Marino, studente universitario
- 7) BRANDI Massimo, insegnante indip.
- 8) BRONCHI Guido, coltivatore diretto indip.
- 9) BROZZI Mauro, operaio
- 10) BUGGIANI Daniele, medico
- 11) CAPPELLETTI Mario, operaio
- 12) CASTELLUCCI Roberto, impiegato
- 13) CAVALLINI Luciano, operaio
- 14) CAVALLUCCI Angiolo, infermiere
- 15) SANI Raffaele, medico
- 16) CHIARUCCI Mario, mezzadro
- 17) CONTI Sergio, operaio indip.
- 18) DEL PULITO Angiolo, coltivatore diretto
- 19) FALSETTI Andrea, salarato OPP
- 20) FILIPPI Giorgio, funzionario OP II
- 21) IACCOCA Francesco, insegnante
- 22) LANZI Bruno, artigiano
- 23) LAURI Celso, ferroviere
- 24) MANGANELLI Duccio, studente universitario
- 25) NOCCIOLINI Roberto, operaio
- 26) RAMALDI Sergio, impiegato
- 27) VANNI Marcello, studente
- 28) VERNI Carlo, operaio
- 29) VITI Claudio, impiegato

### Chiusi

- 1) LAURINI Giancarlo anni 32, operaio, sindaco uscente
- 2) ANSELMI Alfio, macchinista FS
- 3) BIANCHI Mara anni 21, impiegata
- 4) BIANCONI Fernando anni 51, capostazione, indip.
- 5) BISTARINI Stefano anni 32, impiegato
- 6) CARAGLIO Pierina Zazzeretta anni 45 casalinga, indip.
- 7) CIUFFEGNI Stefano anni 22, studente universitario
- 8) DELLA CIANA Alvaro anni 44, coltivatore diretto, assessore uscente
- 9) DELL'AGNELLO Aldo anni 26, operaio
- 10) DUCHINI Anna anni 25, studentessa universitaria
- 11) FRANCHI Enzo anni 31, capostazione indip.
- 12) GUCCIONI Giuseppe anni 27, conduttore FS
- 13) MARCHI Alvaro anni 44, artigiano commerciante, assessore uscente
- 14) MASCI Giuseppe anni 51, pensionato
- 15) MAZZUOLI Franco anni 42, operaio
- 16) POGGIOLI Fabio anni 21, studente universitario
- 17) POMPILI Lino anni 41, commerciante, assessore uscente
- 18) ROCCHI Egon anni 40, artigiano
- 19) SCIPIONI NASSORRI Luana anni 16, insegnante
- 20) SERAFINI Gino anni 29, funzionario dc, PCI

## Le liste unitarie

### Capoliveri

- 1) SARDI Bruno, insegnante PSI
- 2) GALLI Corrado Adelmo, funzionario PCI
- 3) VAGO Gisberto, pensionato PCI
- 4) ANGELI Giuseppe, preside PSI
- 5) MACHIANI Natale, agrario PSI
- 6) SALVI Francesco, insegnante PCI
- 7) ARDUINI Aleario, insegnante PSI
- 8) SOLISCA QUARCI Silvia, studentessa indip.
- 9) CAPOCCHI Fernando, operaio PSI
- 10) PIETRELLI Marco, insegnante PCI
- 11) VANNI Colombo, operaio PCI
- 12) PIOMBINI Eros, esecutore indipendente

### Coreglia Antemini

- 1) AGOSTINI Eugenio (PSI) artigiano
- 2) BENASSI Giancarlo (PSI) insegnante
- 3) BERTOZZI Piero (PSI) operaio
- 4) CASCI Giocando (indip) commerciante
- 5) GONNELLA Marcello (indip) artigiano
- 6) GUIDOTTI Anna (indip) insegnante
- 7) LUCHI Giuseppe (PSI) commerciante
- 8) LUCIGNANI Moreno (indip) libero professionista
- 9) MANDRIOTA Fulvio (PSI) impiegato
- 10) MONTI Zelino (PCI) impiegato
- 11) MOSCARINI Gabriella (indip) insegnante
- 12) PELLEGRINI Gianluigi (PCI) operaio
- 13) REPETI Lidio (PCI) operaio
- 14) SANI Adiva (indip) insegnante
- 15) VANNI Giovanni (PCI) operaio
- 16) VISANI Albano (PCI) Artigiano



VOTA PCI

VOTA PCI

### Fauglia

- 1) GIARI Piero
- 2) SACCI Ivo
- 3) BARSACCHI Giovanni
- 4) CARTACCI Piero
- 5) CATASTINI Emilia
- 6) CIPRIANI Rino
- 7) COTTONI Giovanni
- 8) FAGIOLINI Carlo
- 9) GESI Pier Luigi
- 10) GIORGI Aldo
- 11) PAMPALINI Faustino
- 12) PROFETI Leo

### Ortignano

- 1) BANDELLONI Ferdinando, impiegato
- 2) MANNUCCINI Fabio, autista
- 3) ALBERTINI Luigi, autista
- 4) CARTOCCI Aldo, medico
- 5) CIORTI Sandra, insegnante
- 6) FALGHERI Antonio, mezzadro
- 7) FERRI Remo, operaio
- 8) PETRUCCIOLI Francesco, autista
- 9) PIARINI Paolo, operaio
- 10) RISTORI Pierino, stud.
- 11) RONCHETTI Bruno, op.
- 12) ZATTI Placidia, imp.

### Lari

- 1) BACCI Alvaro, pensionato, sindaco uscente
- 2) BERTELLI Franco, operaio
- 3) BIASCI Paolo, studente, consigliere uscente
- 4) BOTTAI Dino, coltivatore diretto, indip.
- 5) BOTTALINI Dante, coltivatore diretto, cons. uscente
- 6) CIULLI Fidia, dirigente delle Poste, indip.
- 7) DEL CORSO ARINGHERI Maria, insegnante
- 8) FANTOZZI Ottorino, mezzadro
- 9) FATTICCIANI Luciano, tecnico elettronico, indip.
- 10) FRANCHI Umberto, impiegato edile
- 11) GEPPINI Uliviero, artigiano, consigliere uscente
- 12) GIOVANNETTI Giovanni, esecutore, indip.
- 13) LENZI Vinicio, operaio
- 14) MANGANELLI Anzo, operaio consigliere uscente
- 15) PACCHETTI Paolo, operaio
- 16) PAUCCI Renzo, operaio
- 17) PINORI Eleonora, analista
- 18) RAGONI Graziano, operaio
- 19) SPINELLI Bruno, rappresentante, cons. uscente
- 20) TOSI Bruno, commesso, consigliere uscente

### Carmignano

- 1) CIRRI Antonio, impiegato
- 2) ATTUCCI Alessandro, studente universitario
- 3) BELLANI Umberto, artigiano
- 4) BELLINI Giacomo, operaio indip.
- 5) BOLONI Paolo, operaio
- 6) CINTOLESI Vittorio, studente universitario
- 7) CIRILLO Vincenzo, insegnante
- 8) DI VITA Vincenzo, artigiano
- 9) FORTINI Mario, operaio
- 10) FRANCHI Brunetto, pensionato indip.
- 11) LEPORATI Brunetto, commerciante
- 12) MAGNI Aniero, mezzadro
- 13) MATTIOLI Elisabetta, operaia
- 14) MAZZANTI Corrado, impiegato indip.
- 15) MELANI Giancarlo, dirigente trasportatore
- 16) PALLONI Giorgio, operaio
- 17) PAOLIERI Vania, studentessa
- 18) ROSSI Claudio, operaio
- 19) SPINELLI Sergio, impiegato indip.
- 20) TAROCCHI Giovanni, artigiano

### Vecchiano

- 1) SPINELLI Emilio, impiegato FS, vicesindaco uscente
- 2) BAGNOLI Giuseppe, pensionato
- 3) BARSUGLIA Esio, consigliere uscente
- 4) BERTOLANI Maria, impiegata, indipendente
- 5) BERTOLINI Walter, giovane disoccupato
- 6) BUONAMICI Massimo, impiegato agricolo
- 7) CATTANI Renato, operaio
- 8) D'AGUINO Giovanni, ferroviere
- 9) DERZI in MENGALI Maura, ex aziege, indipendente
- 10) GARZELLA Paolo, studente universitario
- 11) GUCCINELLI Fausto, impiegato, assessore uscente
- 12) LELLI Fosca, operaia
- 13) LUNARDI Giancarlo, studente universitario
- 14) BALZANI Maria, studentessa, indipendente
- 15) MENICCHETTI Luciano, impiegato, consigliere uscente
- 16) MORETTI Giorgio, agrario, indipendente
- 17) RUFFARELLI Tiziano, funzionario assessore uscente
- 18) SODDI Carlo, operaio
- 19) SODDI Claudio, operaio ospedale
- 20) TOLAINI Mauro, operaio, capostazione uscente

### Poggio a Caiano

- 1) FILIPPI Paolo, segretario del comitato di zona Carmignano Poggio a Caiano (PCI)
- 2) GAMBASSI Duilio, vicesegretario della Federazione di Prato (PSI)
- 3) PARETTI Vanni, segretario del comitato di zona Carmignano P. Caiano (PSI)
- 4) INNOCENTI Carlo Giovanni, artigiano edile (PCI)
- 5) PROSPERATI Leopoldo, operaio statale (PSDI)
- 6) NUNZIATI Salvo, operaio (PRI)
- 7) ROSSI Mariella in CIANCHINI, lavorante a domicilio (PCI)
- 8) DROVANDI Leandro, studente universitario (PSI)
- 9) PICCINI Luciano, operaio (PCI)
- 10) GONNELLI Giuseppe, operaio (PCI)
- 11) GOLINI Marino, esecutore indipendente
- 12) LENZI Lamberto, artigiano di calzetteria (PCI)
- 13) SENSOLO Sandro, impiegato (PSDI)
- 14) FERRARI Paolo, operaio (PCI)
- 15) GRAVI Renzo, impiegato indipendente
- 16) GIANNONI Valerio, artigiano (PCI)

### Orciano

- 1) BECUZZI Miretto, pensionato (cons. usc. indipendente)
- 2) BALDANZI Severo, coltivatore dir. (cons. usc. indip.)
- 3) CALLEGARI Maurizio, operaio (PSI)
- 4) CASINI Mauro, operaio (cons. usc. indipendente)
- 5) CAPRAI Vittorio, coltivatore diretto (Indipendente)
- 6) FELICIANI Adriano, operaio (PCI)
- 7) FIORENTINI Bruno, esecutore indipendente
- 8) MANCONI Fausto, infermiere (PSI)
- 9) MASONI Tiziano, operaio (PSI)
- 10) MINUTI Trento, operaio (PSI)
- 11) NICCOLINI Elio, coltivatore diretto (Indipendente)
- 12) NICCOLINI Loris, operaio (PSI)